

# SCHEDA



## CD - CODICI

**TSK - Tipo di scheda** BDM

**LIR - Livello di ricerca** C

### NCT - CODICE UNIVOCO

**NCTR - Codice regione** 17

**NCTN - Numero catalogo generale** 00133689

**ESC - Ente schedatore** S24

**ECP - Ente competente** S24

## LC - LOCALIZZAZIONE

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

**PVCP - Provincia** MT

**PVCC - Comune** Matera

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

**LDCN** Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola"

**LDCC** ex Convento di Santa Chiara, ex Palazzo Del Ryos

**LDCU - Denominazione dello spazio viabilistico** via Ridola, 24

**LDCM - Denominazione raccolta** Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola", Collezione Etnografica

**LDCS - Specifiche** deposito, sottotetto

**UB - UBICAZIONE**

UBO - Ubicazione originaria SC

**INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI COLLEZIONE**

INVN - Numero 97

INVD - Data 1958 ca.

**LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI**

TCL - Tipo di localizzazione di archivio

**PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

PRVR - Regione Basilicata

PRVP - Provincia MT

PRVC - Comune Tricarico

**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA DI PROVENIENZA**

PRCM - Denominazione raccolta/ del raccogliitore "collezione privata" famiglia Massaioli

**PRD - DATA**

PRDU - Data uscita 1958 ca.

**OG - OGGETTO****OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO**

OGTD - Definizione portaspezie

OGTG - Definizione della categoria generale utensili da cucina

**AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE****AUF - AUTORE**

AUFN - Nome NR

AUFA - Dati anagrafici NR

AUFS - Riferimento all'autore pastore

**ATB - AMBITO DI PRODUZIONE**

ATBD - Denominazione manifattura locale

ATBM - Motivazione bibliografia

**LDF - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

LDFR - Regione Basilicata

LD FP - Provincia MT

LD FC - Comune Tricarico

MOF - Modalita' di fabbricazione/ esecuzione L'oggetto è stato intagliato e foggato al tornio.

**DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE**

DTFZ - Datazione sec. XX prima metà

DTFM - Motivazione della datazione esami stilistico-comparativi e sul manufatto

**MT - DATI TECNICI****MTC - MATERIA E TECNICA**

MTCM - Materia legno

MTCT - Tecnica tornitura/ intaglio/ incisione

**MIS - MISURE**

<b>MISU - Unita'</b>	cm.
<b>MISA - Altezza</b>	12.5
<b>MISV - Varie</b>	circonferenza massima 20.5

**UT - USO**

<b>UTF - Funzione</b>	Utilizzato per conservare spezie varie.
<b>UTM - Modalita' d'uso</b>	Il sistema a vite permette di conservare le spezie all'interno dei piccoli contenitori.
<b>UTO - Occasione</b>	durante tutto l'anno
<b>UTS - Cronologia d'uso</b>	secc. XIX fine/ XX prima metà

**UTN - UTENTE**

<b>UTNM - Mestiere o professione</b>	casalinghe
<b>UTNC - Categorie sociali di utenza</b>	donne

**UTL - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

<b>UTLR - Regione</b>	Basilicata
<b>UTLP - Provincia</b>	MT
<b>UTLC - Comune</b>	Tricarico

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Dati di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Usura del legno; piccole fratture.

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Il porta spezie è foggato al tornio e presenta su quasi tutta la superficie, tranne sul coperchio, una serie di incisioni a spina di pesce e a linee verticali disposte in modo casuale. Attraverso un sistema a vite si divide in tre parti distinte: i due piccoli contenitori e il coperchio superiore.
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	Come la grolla valdostana anche questo porta spezie sembra seguire i modelli medioevali dei calici da chiesa (Toschi, 1959).

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****ACQ - ACQUISIZIONE**

<b>ACQT - Tipo di acquisizione</b>	donazione
<b>ACQN - Nome</b>	famiglia Massaioli

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà dello Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	specifiche allegate
----------------------	---------------------

<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SPSAE MT E83998
<b>FTAT - Note</b>	novembre 2005
<b>VDS - GESTIONE IMMAGINI</b>	
<b>VDST - Tipo</b>	CD ROM
<b>VDSI - Identificatore di volume</b>	Coll. Etnografica Ridola
<b>VDSP - Posizione</b>	SPSAE MT E83998
<b>FNT - FONTI ARCHIVISTICHE</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTD - Data</b>	1960 post
<b>FNTF - Foglio/ carta</b>	11
<b>FNTN - Nome dell'archivio</b>	Collezione Etnografica Locale
<b>FNTS - Collocazione nell'archivio</b>	Direzione Museo Ridola
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Bracco E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1961
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Toschi P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1959
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Musei Collezioni
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2003
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2005
<b>CMPN - Nome</b>	Olivieri M.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	De Leo M. G.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
	Un primo nucleo della Collezione Etnografica del Museo si deve allo stesso D. Ridola che, cominciò a raccogliere oggetti di legno intagliato, nelle campagne del materano, durante le sue ricerche paletnologiche, agli inizi del XX secolo. La maggior parte degli oggetti, compreso questo oggetto, risalgono ai primi anni Sessanta, periodo in cui ne era direttrice Eleonora Bracco. Durante gli anni della sua permanenza a Matera la studiosa si è avvalsa, per un attento studio e per la raccolta di questi oggetti, della collaborazione di Nicola

**OSS - Note e osservazioni  
critiche**

Strammiello, Rocco Mazzarone e Ugo Annona, i quali essi stessi hanno donato molti di questi oggetti al Museo. La raccolta era costituita da marchi da pane, cucchiari da cucina con varie decorazioni, conocchie di legno ed altri intagli lignei d'uso tradizionale finemente lavorati. Nel tempo la collezione si è arricchita fino a superare il numero di quattrocento pezzi, la maggior parte dei quali senza un suo spazio espositivo e perciò conservati nei depositi. Non sempre è stato così, infatti, da un documento del 1965, si evince che in passato la maggior parte di questi oggetti erano esposti in sette vetrine della Sala dei Pastori allestita al primo piano del Museo. Dopo essersi dedicata allo studio e alla raccolta di questi oggetti, nel 1961, la Bracco pubblicò "Arte dei pastori" illustrato dal prof. Ugo Annona. La studiosa delinea il millenario mondo dei pastori, esalta la nobiltà di chi ha tramandato la sua sapienza di vita incidendo nel legno gli oggetti nati per la quotidiana esistenza, immagini evocate e trasfigurate dalla fantasia, plasmate da una secolare capacità di sintesi formale (Bracco, 1974).